

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 - Per l'estero aggiungere le spese postali

Via della Poste Telefono 1-68

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni & C. in Udine, Milano e ecc.

Associazioni alla Patria del Friuli

Nel Regno (per sei mesi) L. 15. —
(per un anno) 7.50 —
(per tre mesi) 4. —

Chi manderà l'importo dell'associazione entro il prossimo gennaio, riceverà un elegante calendario da gabinetto, in fotografia accuratissima — un vero lavoro artistico, raffigurante paesaggi del nostro Friuli o soggetti vari. I paesaggi sono riproduzioni di bellissime fotografie dell'eccellente artista signor Brisighelli, un altro figlio del Friuli innamorato della sua patria.

All'Estero: per gli Stati compresi nell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Svizzera, Francia, Rumania, Grecia ecc.) conviene associarsi all'ufficio postale del luogo dove si risiede, e in tal caso il prezzo si aggira intorno a lire 24 annue. Per coloro che si associano direttamente al nostro ufficio, il prezzo è conservato in L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione.

Associazioni Cumulative

- Si può avere la Patria del Friuli e la **Stagione** gran giornale di moda, forse il solo che da trent'anni mantiene, con bell'impeto di fortuna, il suo primato vittorioso. L. 21.40
- Il **Figurino dei bambini** con supplemento speci le più bambini "il grillo del focolare". L. 10. —
- Il **Giornale illustrato per la biancheria** col supplemento. Per la casa. L. 10. —
- La **Mode Pratique** edizione speci le per l'Italia. L. 23. —
- Ogni abbonato della "Patria", che s'associa ad uno dei suddetti periodici riceverà GRATIS (pagando L. 0.30 per spese di posta e imballaggio) un grande quadro **A COLORI** (50x70 cent.)
- Ediz. economica » 16.50
- per i bambini » 14. —
- per i bambini » 18.50
- La **Scienza in famiglia** rivista pratica mensile utilissima » 17.50
- La **Fanciullezza italiana** (quindicinale) » 17.50
- Il **Giornale della Massala** agenda 1912 indispensabile per le donne di casa » 13.50
- Il **Bazar** rivista illustrata quindicinale » 22.20
- di mode e lavori per famiglia mensile » 27. —

Il Gran Mondo

una delle più accreditate riviste ricamante l'illustrate italiana. Esce ogni quindici giorni in grande formato ed in edizione di lusso di 32 pagine. I nostri associati lo possono avere per sole L. 7 annue. Aggiungendo alle L. 7, un supplemento di L. 2.90, ogni abbonato riceverà franca di porto uno superbo busto di donna patinato bronzo.

Vero premio gratuito a tutti gli associati.

Per una combinazione speciale tra l'Amministrazione Annuale Mazza di Venezia e la nostra Amministrazione, ogni nostro associato potrà avere un ingrandimento fotografico del Platino, formato 35x45 centimetri. Basta inviare la fotografia di cui si desidera l'ingrandimento accompagnata con l'importo di L. 2.10. La nostra Amministrazione per le spese postali, d'imballaggio e del passe-partout. — Chi volesse ricevere l'ingrandimento medesimo entro un'artista cornice, non pagherà che sole lire 3.90 (franco di porto).

N. B. — Tanto il quadro a colori per le associazioni cumulative: **Patria-Stagione**, **Patria-Figurino dei bambini**, **Patria e Giornale illustrato della biancheria**; come la **Stagione in bronzo** per le associazioni **Patria-Gran Mondo**; e così pure un modello dell'ingrandimento fotografico e delle relative cornici, sono esposti nell'ufficio della nostra Amministrazione.

Crisi magistrale

e maestri che se ne vanno.

Mentre imperversa la crisi magistrale e le scuole si chiudono o, peggio, si affidano a personale avventuzioso che, spesso, non conosce i principi della pedagogia né i buoni metodi didattici, noi vediamo parecchi maestri patentati e già pratici dell'insegnamento prendere, come si suol dire, il volo per vie diverse, e disertare la Scuola.

Qualche tempo fa, ad esempio, presso la R. Prefettura di Udine, non pochi maestri, si sono presentati a sostenere gli esami di Segretario comunale e, siccome hanno anche ottenuto l'approvazione, così, in breve, ai già numerosi posti vacanti nell'insegnamento elementare qui, in Friuli, se ne aggiungeranno di nuovi: né a colmarli, basteranno i licenziandi dalla R. Scuola Normale di Sacile, che, fra qualche anno, vedranno pure taluni di essi imitare l'esempio di quelli che oggi preferiscono darsi a carriere più remunerative.

L'on. Credaro, a cui la nostra classe deve il piccolo miglioramento economico conseguito colla legge 4 giugno 1911 aveva capito la natura e la portata della piaga e, nel proporre i rimedi, voleva far obbligo ai favoriti dalle borse di studio, di esercitare almeno per un dato numero d'anni il magistero educativo.

I nuovi ginnasi magistrali potrebbero, è vero, darci elemento buono e sufficiente per la scuola; ma che possiamo ripromettercene per risolvere la crisi? Quando questi giovani avranno assaporato le fatiche alla scuola e i nuovi bisogni li spingeranno a migliorare le loro condizioni economiche sapendo che ben lievi vantaggi potranno sperare dalla loro carriera anche compiendo con zelo e scrupolo il loro dovere, si daranno bensì allo studio, ma ad uno studio nuovo che li porterà al cuore e colla mente fuori della scuola, per la quale esclusivamente dovrebbero vivere: perché funzione così delicata e santa qual è quella di educare i fanciulli alla virtù e al sapere non si esercita bene che a condizione di consacrarsi sinceramente e interamente ad essa.

Nè, credo, che coloro, i quali aspirano appena maestri, a diventare direttori, ispettori, professori ecc., possano valere, per la scuola, qualche cosa di più di quelli che vi restano per uno spirito di indiscutibile altruismo. Il maestro deve essere il sacerdote della civiltà, della virtù e del sapere e, come tale, o deve essere capace di abnegazioni e sacrifici o deve trovarsi in una posizione economica che non gli faccia desiderare altre occupazioni e non gli impedisca d'essere sempre lieto e soddisfatto della propria missione che tutti dovrebbero riguardare con venerazione.

È questo io dico, non perché tale onore sia da noi egoisticamente ambito, bensì perché ne avvantaggi sensibilmente l'educazione dei fanciulli che deve star a cuore a tutti. Io vorrei che queste inconfutabili verità fossero comprese dai padri dalle madri e da tutti coloro che, cittadini devoti della Patria, desiderano di veder crescere le generazioni adolescenti, fortemente educate al rispetto d'ogni principio d'autorità e su quella via che deve condurci alla sognata nostra grandezza morale. In special modo devono riconoscerne que-

ste verità le persone debbano che siiedono nei consigli comunali o, sotto qualunque forma, degnamente rivestono una carica pubblica.

Si lavori da tutte le parti a reclutare buoni educatori e trovati che si sieno, vengano gelosamente coltivati e conservati che l'opera loro, s'anco sembrasse pagata con apparente aggravio dei bilanci comunali; non tarderà a rendere il cento per uno.

Da parecchio tempo io vedo reclamare, per ogni dove costruzioni di nuovi edifici scolastici, istituzioni e ampliazioni di giardini infantili, di Patronati scolastici, apertura di nuove scuole ecc. ecc., tutte cose ben inteso altamente benedette quando possono funzionare bene; ma a dir vero, vedo come pochi s'accorgano, che oltre a tutto ciò necessariamente occorre ricercare, coltivare, incoraggiare e gelosamente conservare coloro che, per riconosciuta vocazione, possono infondere alle reclamate istituzioni, quel soffio di vita morale e civile che deve spingere la Società sulla via della prosperità, del benessere e della giustizia sociale.

Civiltà, gennaio 1912.

Antonio Rieppi.

Le condizioni del bestiame nella zona alpina di Clauzetto.

Mesi addietro e precisamente l'11 ottobre, fu tenuta in Clauzetto una mostra bovina per la razza alpina nostrana, alla quale potevamo essere condotti unicamente gli animali bovini dei due comuni limitrofi di Castelnuovo e Vito d'Asio. Fin da allora abbiamo ricevuto, con una sollecitudine esemplare, la relazione della Giuria stessa da quell'egregio professionista che il veterinario dott. Visentini, relazione che è un documento importante sulle condizioni dell'allevamento bestiame in quella zona e un programma studiato e ponderato di ciò che si dovrebbe fare per migliorarlo.

Non ci fu possibile parlare prima d'ora, perché lo spazio dedicato alle notizie della guerra ed alle care lettere dei nostri soldati ce lo impedì; ma poiché ci sembra utile far conoscere l'insegnamento che da quella mostra si possono ritrarre, crediamo di riprodurre in parte ed in parte di riassumere quanto il relatore espone.

« Lo scopo della mostra era quello — rileva il dott. Visentini — di mettere in evidenza il prodotto bovino di questa zona montana; conoscere il suo insieme, per trarne motivo ad una deduzione improntata sui fatti, e diretta a segnare un indirizzo zootecnico nella riproduzione avvenire. Cosa questa di principale importanza, giacché le pratiche finora seguite erano state libere e non guidate da un criterio zootecnico determinato. E di ciò non è a farsi meraviglia, attesoché le preoccupazioni per lo sviluppo e miglioramento della razza di pianura tenevano avvinte le migliori intelligenze, che venivano per ciò meno dimanzati ai bisogni reclamati dalla montagna, dove fatalmente non si ebbe a notare mai una uniformità di vedute, ma solo tendenze varie a seconda della località.

« Da qualche tempo però questo stato di cose ebbe ad influire sulle popolazioni delle Alpi, le quali mano mano fecero comprendere, come fosse sentito il bisogno, che anche per conto loro fosse rivolta l'attività di cui pre-

siede al movimento zootecnico provinciale, per promuovere il miglioramento della razza bovina della montagna. Da qui scaturì il bisogno di mettere in evidenza la propria produzione a mezzo di mostre, che tanto utile insegnamento sanno dare promovendo sane emulazioni e determinati propositi per sempre meglio riprodurre.

E Clauzetto, seguendo l'esempio di altri comuni di questo distretto e di altri distretti della provincia montana, ha promossa la sua mostra bovina in questa zona nel nobile intento che anche per questa venisse pronunciata una parola, diretta a portare la riproduzione bovina ad un progressivo e stabile miglioramento. E a mezzo del Comitato ordinatore faceva noto:

« Allo scopo di spingere gli agricoltori della zona verso un allevamento bovino migliore, onde possano trarre il massimo utile dal loro bestiame, che costituisce la fonte più sicura di ricchezza agricola dei nostri paesi, l'Amministrazione Comunale di Clauzetto, il Comitato Agrario di Spilimbergo e Maniago e la Cattedra Ambulante di Agricoltura per il Friuli Occidentale deliberarono nel gennaio p. p. di indurre in Clauzetto: magre sistematiche quadrienni di bestiame bovino di qualunque età, e mostre sistematiche per bestiame giovane (torrelli e vitelle) appartenenti agli due anni nella prima quindicina di ottobre.

Nella relazione sono quindi indicati per sommi capi i lavori di preparazione della mostra, dei quali fu anima il titolare della Cattedra ambulante di Spilimbergo dott. Bagnoli, che trovò già iniziato il lavoro dal suo predecessore dott. Dorta, passato alla Sezione di cattedra di Gemona. La mostra riuscì egregiamente, come riferimmo a suo tempo, sia per il numero degli animali condotti, sia per l'ordine con cui tutto fu disposto, come anche per l'intervento di autorità, di rappresentanze, di pubblico.

Le constatazioni della Giuria.

Ma quello che interessa, sono le constatazioni della Giuria, le deduzioni che ne ritrasse.

Per la categoria torrelli constatò, che il concorso numericamente poteva dirsi soddisfacente, ma non altrettanto per la qualità in essi riscontrate. Molti erano difettosi per appiombi irregolari, per insellatura, per ristrettezza di bacino, per mancata uniformità di tipo, per scarso sviluppo, riproducendo nel loro assieme i tipi dei progenitori, che per lo passato venivano introdotti a scopo di miglioramento.

Questi erano il Muthli-Pinzgau-Schwytz — carnico imbastardito — Simmental friulano ecc.; un assieme di rappresentanti di razze, che dinotavano fosse, per lo passato, incerto e vario il pensiero degli allevatori nei riguardi dell'incrocio della varietà bovina di questa montagna.

Si notarono però alcuni torrelli — pochi invero — promettenti per sviluppo proporzionale, linea di schiena, appiombi regolari; e fra questi il torrello N. 6 di proprietà del signor Del Missier G. Batta, al quale venne assegnato dalla Giuria unanime il premio dell'on. Odorico Odorico di lire 100, con l'obbligo prestasse servizio

per un anno almeno nella zona dei Comuni concorrenti alla mostra. Si constatò che i torrelli mancavano di quelle cure ed attenzioni, che bisognavano quelli futuri rappresentanti della nuova generazione bovina; mancanza che riguardava l'alimentazione, la pulizia, la ginnastica funzionale.

La categoria II (femmine) era largamente rappresentata nelle sue varie classi e diede a constatare il tardato sviluppo nelle vitelle o giovenche, frutto del sistema prevalso nell'allevamento a riduzione di latte e dall'uso di torrelli riproduttori non sviluppati, torrelli capre, adoperati fino all'esaurimento di vitella e senza limitazione di latte. Questo fatto invece non si verificò nella classe delle vacche, le quali misero in evidenza la loro taglia elevata in contrasto con quella delle discendenti assai ridotta; contrasto che può trovare la sua ragione nell'importazione per lo passato di torrelli di razza bene sviluppati ed in un allevamento forse più accurato.

In tutti gli animali esposti, oltre i difetti principali notati nei torrelli, si verificò: pelle enormemente spessa, pelo talora lungo e grossolano, poco accentuata la vena mammaria, con scarso caratteri di vere vacche lattifere; il difetto della ristrettezza del bacino assai marcato nelle vitelle e giovenche, e quasi nullo nelle vacche anziane — constatazione questa che deve essere da sola sufficiente per far richiamare l'attenzione degli allevatori, per mirar con più cura alla scelta del toro, per non perdere quanto è carattere distintivo della razza di monte: bacino largo, il tipo carnicco, dei cui esemplari non mancava la mostra stava a dimostrare la verità di questo asserto.

Vi si notarono pure altri difetti, come: appiombi non troppo regolari; l'attacco della coda difettoso; la testa ora leggera ed ora pesante; mantello vario ecc.

« È opportuno mettere in evidenza i difetti, — scrive il relatore — perché è dalla conoscenza di questi, che si può studiare il mezzo, per evitare di eternarli nella discendenza.

Ai difetti, però, facevano buon contrasto, il buono sviluppo del piede, largo, arrotondato, duro e resistente; l'ossatura buona, piuttosto tendente al grosso; l'attitudine alla trasformazione in carne e foraggi evidentemente palese; e buona attitudine alla lattificazione, come pure discreta l'attitudine alla produzione lattifera, — a detta del difetto rilevato, ma però non del tutto generalizzato, cui più sopra si accenna.

« Lo sviluppo degli animali è medio, tutto nel completo della mostra — conclude questa parte della relazione — ma è buono considerato nel riparto vacche, dalle quali ancora molto è da attendersi per la riproduzione bovina.

Dopo le contestazioni, la Giuria è venuta ad alcune considerazioni generali e proposte; ma di questo, diremo un altro giorno.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Echi d'un articolo — L'articolo comparso sulle colonne di questo giornale il 30 p. dicembre N. 303, a certi messeri non fece buon sangue.

A lor forse spiace che si dica la verità? Non bisogna accettare cariche per poi non occuparsene, per poi trascurare ciò che accettando divenne un sacrosanto dovere tutela cioè dei pubblici interessi. Le chiacchiere non fanno nulla valgono, specie fatte a chiarimento del fuoco... Da fonte sicura, confermo che il Segretario ha fatto passi ed ha ben ragione, se vuol andarsene.

Statistiche a fine d'anno. — Alle 12 pom. del 31 decorso la popolazione del Comune ascendeva a 2406 abitanti. Nel 1911 si ebbero: nati vivi 87, morti 2, morti 33, matrimoni 17, pubblicazioni di matrimoni 17, emigrati 150, immigrati 85.

Le riunioni del Cons. Comunale furono 12; quelle della Giunta 14. Poche udienze del Giudice Conciliatore, ma ciò non andò a scapito del Cancelliere poiché usasi combinare le parti in via privata o all'osteria. Consigli di famiglia 1, malattie infettive: qualche caso di febbre malarica, e di pellagra, ricoverati in più istituti nessuno, molti però negli ospedali, quattro mandati alle Terme d'Abano.

Fuoco in scuola. — Questa mane allorché le insegnanti entrarono nel nuovo stabilimento scolastico sentirono un puzzo di bruciat. Entrarono nell'aula della seconda mista il pavimento attorno alla stufa era tutto annerito e consunto dal fuoco lasciando vedere la sottostante aula.

Parè che la stufa sia stata lasciata con qualche legno ancora acceso; e che durante la notte la legna sia caduta fuori della stufa.

Meno male che il danno si riduce alla demolizione della stufa, e al cambiamento, per qualche metro del pavimento.

Poteva andar distrutto tutto il fabbricato. E dire che ancora non è assicurato, perché manca il collaudo.

Il progetto viene dallo studio del vostro ing. E. Cadugnello.

Cievoli attenti. — Le contravvenzioni fiscose da ogni parte causa la targhetta; quindi se ne munito.

S. DANIELE

In suffragio dei caduti in Africa. Questa mattina, in questa chiesa parrocchiale, si è fatta una solenne ufficiatura in suffragio dei nostri valorosi soldati caduti sul campo del dovere. Alle dieci, il Duomo era gremito di popolo, raccolto e commosso.

Invitato dal monsignor Francesco Grillo novate Arciprete, vi intervennero tutte le autorità civili e militari. Noto l'on. Sindaco cav. avv. Rainis; il Pretore dott. Zozoli, il Capitano comandante lo squadrone qu'acantonato, coi due egregi Tenenti, il Capitano Marchetti, il sig. Baron Toran de Castro, il magistrato dei carabinieri con un vice brigadiere e tre militi, il brigadiere delle guardie doganali, i soldati dello squadrone e alcuni alpini, l'assessore comunale Guido Zaghis il nob. Carlo Narducci ed altri consiglieri che non rammento; l'agente delle imposte, l'ufficiale di registro, il cancelliere della pretura, i segretari comunali insomma tutte le autorità cittadine, quasi al completo.

La scolarca, che ha tenuto un contegno esemplare, accompagnata dal direttore didattico e da tutto il corpo insegnante, assistette pure alla mesta cerimonia. La chiesa e l'altar maggiore erano parati a lutto, con alcune piante verdi, che ornavano anche il catafalco.

Sulla porta del Duomo si leggeva questa epigrafe:

Ai Prodi Nostri Soldati
che
nel barbaro suolo africano
caddero eroicamente
per la grandezza d'Italia
Religione e Patria
danno
preci e lagrime.

Funzionava mons. Grillo, assistito dai sacerdoti don Luigi Narducci e don Carlo Rieppi.

La messa fu eseguita molto bene dai cantori di questa Scuola cantorum.

Prima dell'assoluzione, l'arciprete, dall'altare, disse un breve discorso improntato a sensi di amor patrio e di fede, che vi riassumo.

Signori,
Interprete dei sentimenti del mio popolo di questa forte terra, che qual'vigile sentinella sta presso le nostre Alpi, malido in questa istante un pensiero ed un saluto ai nostri valorosi soldati che combattendo per la grandezza della Patria caddero eroicamente col glorioso nome d'Itali sul labirinto di civiltà rinnovatrice, di giusta conquista, di difesa del nostro nome disprezzato ed oppresso, e dalle Alpi al mare un entusiasmo meraviglioso suscitò in tutte le città, in tutte le borgate, sino negli sparsi casolari, l'ardore dei nostri soldati. Leggendo le loro gesta gloriose e le ammirabili lettere, ci sentiamo fremere il cuore di gioia e di ammirazione di saperci fratelli di tanti eroi; nel cuore lieve l'amor di patria e congiunto all'amore della Religione, due amori che intracciandosi in gloriosa corona, si mostrano tanto elevati, che sarebbero degni di essere immortalati dai poeti delle Crociate.

« O tu il fiore dell'ammirazione e della riconoscenza e il piano dell'anima all'azione dei nostri prodi soldati il cuore di merito sul labirinto di civiltà rinnovatrice, di giusta conquista, di difesa del nostro nome disprezzato ed oppresso, e dalle Alpi al mare un entusiasmo meraviglioso suscitò in tutte le città, in tutte le borgate, sino negli sparsi casolari, l'ardore dei nostri soldati. Leggendo le loro gesta gloriose e le ammirabili lettere, ci sentiamo fremere il cuore di gioia e di ammirazione di saperci fratelli di tanti eroi; nel cuore lieve l'amor di patria e congiunto all'amore della Religione, due amori che intracciandosi in gloriosa corona, si mostrano tanto elevati, che sarebbero degni di essere immortalati dai poeti delle Crociate.

Cronaca Provinciale

VALVASONE

Echi di un voto.
Pregno Signor Direttore,
Nella Patria di lunedì, 1 gennaio, lessi un resoconto sulla mancata nomina del segretario comunale di Valvasone. Chi ne fu l'incaricato doveva spiegarci meglio o non trovar del come dove realmente non esiste.

Primeramente, i sei consiglieri, col loro debole giudizio, agirono solo a scopo di bene e cercarono di accontentare la popolazione, dalla quale essi erano stati chiamati a salvaguardarne gli interessi.

In secondo luogo non si trattava di carriere da parte dei sei consiglieri; essi desideravano solo agire saviamente, e non ne venisse un biasimo in seguito.

Qual consigliere poi che subitaneamente fatto parte della Commissione per la nomina della lista, votò favorevolmente, fu nominato a far parte di questa. Non missione solo il giorno prima della seduta e di poi lentamente diede il voto contrario, quando conobbe le giuste idee della popolazione e dei suoi colleghi.

La domanda veniva sig. Direttore, ma nel servizio di presenza sino a ormai soltanto dal lavoro di render palese la verità.

Con stima

Veronese Carlo

AMPEZZO

L'approvazione dei tori. — I tenentieri di tori di qui si lagnano perché quest'anno la commissione non si muove mai per visitare i tori. Alcuni proprietari che hanno fatto domanda da qualche mese, ancora non hanno ricevuto risposta, e sono minacciati di multe se accontentano i proprietari di vacche calde di lasciarle coprire dai tori. La stagione di monta cade in questa epoca, e tutti mormorano perché vorrebbero sapere cosa verrà stabilito per quest'anno, e perché venga provveduto subito per le visite.

SACILE

Inaugurazione del XII ciclo delle conferenze. — Questa Presidenza della società per l'insegnamento popolare c'informa che il giorno 18 corr. verrà inaugurato il XII ciclo delle conferenze dall'on. Angioli Cabrini che probabilmente parlerà su tema: « La terra dei mille laghi » ed on proiezioni.

CODROIPO

Un altro spettacolo pro Croce Rossa. — (Ricevuta ieri alla 11 anziché alle 9) — Per iniziativa del Corpo insegnante e con l'intervento degli alunni delle scuole, avremo sabato 6 corr. al Teatro, Lazzarini un secondo spettacolo a favore della Croce Rossa Italiana.

All'attrante e svariato programma del 17 dicembre, e che ebbe tanto successo, si faranno i seguenti aggiunte: Minuetto nell'opera *Madre mia* del maestro Domenico Montico.

Inno all'asino (non quello di Podreco) di Cansin Rosso gentilmente concesso dallo stabilimento Tacchi-grafico di Padov. **Cronaca marzarka** del maestro Toso di Codroipo. Lettura della seconda Rappodia Garibaldina (1860) di G. Minardi, gentilmente concessa dalla ditta Editrice Barbera di Firenze.

Si prevede una piennona.

Funerari Lotti. — Solenni riuscirono a Bertoli i funerali del sig. Pietro Lotti, morto improvvisamente in ancor giovane età.

La salma fu trasportata sopra un carro di classe. Seguivano le autorità municipali, gli amici, i soci della società operaia con bandiera ed un lungo stuolo di popolo, con numerose torce. Notammo quattro corone. Al cimiero parlarono il presidente della Lattaria ed il sig. Sembro segretario comunale di Rivolto.

S. GIORGIO DI NOGARÒ

Il movimento 1911. — 3. Durante il decorso anno 1911 si ebbero, al nostro porto di Nogarò, 260 arrivi di navi a vela e 46 piroscafi con 17856 tonnellate di stazza e con 41967 tonnellate di sbarcato.

Ebbero poi luogo 258 partenze di navi a vela e 46 piroscafi, on tonn. 17758 di stazza e con tonn. 12775 di merce imbarcata.

Si ebbe un totale movimento di merci di tonn. 54742.

Una tede al ricevimento di dogana sig. Riccardo Nicola per la intelligente e coscienziosa opera prestata.

KRAPFEN sempre caldi e **MERINGHE** alla Panna, presso la Pasticceria **GIULIANI - Udine - Piazza Duomo** servizi completi per nozze battesimi sposalizi ecc. a prezzi modicissimi

L'11 bersaglieri ritorna a Tripoli. Bombardamento di presidio turco nel Mar Rosso. Agenzia italo-turca d'informazioni estere a Milano. La Camera si riaprirà la prima decade di febbraio.

Il ritorno a Tripoli del glorioso 11.º bersaglieri

Il Resto del Carlino riceve da Tripoli 2, ore 23.20.

Dopo le molte e varie emozioni provate tra il furioso rombare del cannone e lo scrosciare della fucileria, oggi mentre tale clamore guerresco in Tripoli italiana tace, abbiamo sentito tutta la nostra anima commossa dalla toccante rievocazione della giornata forse più gloriosa e faticosa di tutta la campagna: quella del 23 ottobre, nella quale a Sciarà Sciat i bersaglieri col loro sangue e col loro eroico martirio formarono una frontiera insuperabile contro la quale dove restare impotente l'urto delle orde nemiche e infrangersi, inane la tempesta della rivolta interna.

Una rissa fra operai italiani ed arabi ad Alessandria

L'Avvenire d'Italia ha da Alessandria d'Egitto, che a Sabbas è avvenuto un grave fatto tra operai addetti ai lavori del nuovo deposito delle trenovie. Fra l'operaio italiano Giuseppe di Natale e un arabo si accese un diverbio. Accorsero vari operai arabi, inferociti si misero a ingiuriare tutti gli europei.

Sembrava che tutto fosse finito, quando dopo circa un'ora dal diverbio, un gruppo di operai arabi armati col feroce del mestiere aggredirono il di Natale al grido di «Morte agli italiani!». Il povero operaio italiano, percosso crudelmente, riportò ferite assai gravi. Alle sue invocazioni di aiuto, accorsero gli italiani Giuseppe e Sebastiano Silvestri e Pasquale Stalfieri; ma gli arabi, inferociti e forti del numero, — erano circa un centinaio — sfidarono il loro odio contro i malcapitati, aggredendoli ferocemente. Solo con l'intervento della polizia si ottenne un po' di calma. Furono arrestati cinque indigeni.

Nostri fonogrammi

La camera sarà riaperta nella prima decade di febbraio.

ROMA, 5. — Intorno alla riapertura della Camera si parla molto e poco concordemente nei giornali. Io vi ho riferito, l'altro giorno, il colloquio fra il presidente dei Ministri on. Sonnino e il presidente della Camera on. Marcora. Vi posso aggiungere, attinte a fonti sicurissime, queste altre informazioni.

Il che non si è mai pensato di chiedere la Sessione, come qualche giornale, anche di quelli che vanno per la maggiore, hanno asserito.

Il che la riapertura della Camera è decisa finora soltanto in massima.

In quel colloquio, come vi ho riferito, i due illustri parlamentari si trovarono d'accordo in questo pensiero che non sarebbe stato conveniente una ulteriore proroga ai lavori della camera, che peraltro, non era neppure il caso di affrettare la riapertura, ritenendo invece di poterla rimandare ai primi di febbraio verso il 6 ed il 7 dello stesso mese.

Ma la data precisa non fu ancora stabilita, poiché da ora ad allora vi è tempo per fissarla: basta infatti che sia preannunciata una settimana prima. Perciò prima del 24-25 corrente, nulla si deciderà.

Il parlamento quindi, secondo ogni probabilità, sarà riaperto nella prima decade di febbraio, e ciò anche se la guerra dovesse continuare, e non fosse, in quell'epoca, prevedibile in quei giorni si stesse per concludere la pace, il Parlamento sarebbe riaperto con qualche ritardo.

Intanto, da ogni ministero sono stati impartiti ordini ai vari capufficio perchè approntino per quella data i lavori ultimati, al fine di presentarsi al Parlamento con una serie di progetti già esaminati e concretati.

L'agenzia delle mezzoghe scoperta

Due giornalisti espulsi

MILANO 5. — Tempo fa i giornali parlavano d'una Agenzia internazionale della Jura, con sede a Milano, ispirata di sentimenti anti italiani. Questa agenzia diramava all'estero notizie ed articoli contrari alla verità ed agli interessi dell'Italia.

Quattro o cinque giorni or sono la polizia piombava negli uffici della «Jura» sequestrava tutte le carte che vennero mandate per l'esame a Roma.

Ieri due giornalisti dell'Agenzia, uno svizzero di nome Haggi l'altro americano ricevettero l'ordine dal commissario di espulsione: essi devono abbandonare l'Italia entro 24 ore.

Un altro decreto d'espulsione è stato emesso contro l'antico direttore della Jura, il quale però da due mesi aveva abbandonato il posto che occupava all'Agenzia. Egli telegrafò all'on. Giolitti la sua decisione di ritirarsi, perchè la Jura aveva scopi anti-italiani.

Parce che i decreti d'espulsione sieno dovuti soprattutto all'aver i giornalisti fornito articoli italo-fobi al giornale Reichspost di Vienna.

Ieri furono apposti i suggelli agli uffici.

Razzia turca a Gargaresch

Boma 4. — Il Giornale d'Italia ha da Tripoli 4:

Verso la sera di ieri, circa quaranta arabi del Farhuna guidati da un ufficiale turco coperto di da un barracano, piombarono sul villaggio di Gargaresch rubando, ferendo ed uccidendo parecchi indigeni, tra i quali alcune donne e bambini ed alcuni nostri informatori.

Compiuta la crudele impresa i turchi ordinarono ai seguaci il rapimento di alcune donne, cosa che venne fatta con violenza inaudita. Poi la banda brigantescas si mise in fuga.

Si crede che queste scorrerie nemiche siano fatte per impressionare gli arabi e per distoglierli da ogni tendenza di sottomissione.

La morte di Mario Rapisardi

CATANIA, 4. Stasera è morto il poeta Mario Rapisardi.

La morte era da qualche giorno tenuta. Tuttavia sparsasi la notizia, Catania è rimasta costernata. Si prevedono solenni funerali.

Poco prima di morire Mario Rapisardi aveva volto malinconicamente gli occhi ad un volume sontuosamente rilegato mandatogli dal suo fido editore Gianotto.

Era il volume delle sue opere complete da lui curato amorosamente l'anno passato.

Mario Rapisardi non era soltanto il poeta di cui gli italiani possono andare orgogliosi, ma anche l'uomo di carattere, lo sdegnoso solitario che mai sacrificò agli idoli del momento, alle teorie di moda, alle passioni raffinate o volgari, alla facile arte fatta più di scandalo bene architettato che di pensiero.

Era un poeta nel senso greco della parola, cioè un creatore di armoniose bellezze liriche che hanno tutto il sapore dei grandissimi poeti latini e dei grandi poeti del nostro rinascimento.

La sua era una poesia fatta di ardenti e alti voli di fantasia, e se qualche volta questa le togliava efficacia, era pur sempre poesia fortemente e italicamente sentita.

Non aveva voluto assecondare il movimento carducciano e rimase in fondo un romantico per quanto la magnifica cultura classica lo avvicinasse in alcuni punti ai poeti dell'antica Grecia.

Egli è stato chiamato il Lucrezio italiano — e veramente lo fu per il carattere della sua poetica, improntata tutta all'amore della Natura alla ricerca delle verità naturali. E mai egli, per abitar di botoli o ruggire di leoni è venuto meno a quella che egli credesse la grande missione dell'arte sul mondo essere, per dirlo con le parole che dell'arte di lui scrisse Aurelio Saffi, essere «interprete della Natura nel vario moto delle sue forme». Ed appunto perchè egli ha saputo essere in tale attività è stato combattuto ed odiato, e per questo altresì egli fu amato e fu grande.

Autobiografia di Mario Rapisardi.

Ecco l'autobiografia che di sé scrisse Mario Rapisardi che meglio di qualsiasi altro scritto ci fa conoscere la figura sdegnata del Poeta scomparso.

«De' miei primi tentativi nel campo letterario diedi, molti anni or sono, alcuni centi al Martini, che me li richiese e li pubblicò nel «Primo passo» col titolo di «Peccati confessati». A quello scritto aggiunsi alcune notizie che parranno forse ai lettori soverchie.

Nacqui in Catania il 25 febbraio 1844. Cioè che appresi nelle scuole, se tali potevano chiamarsi quelle che avevo in Sicilia prima del '60, mi fu più d'ingombro che d'aiuto.

Rifici da me la mia istruzione, ribellandomi di buon'ora a tutte le superstizioni religiose e ispirazioni dell'arte. Quando altri pretendeva riformare la poesia italiana, ricostruendo barbaramente i metri greco-latini, io m'ingegnavi di rinnovarla, dandole un contegno scientifico, sociale, moderno.

Non sono adottato in nessuna accademia, non aggregato in nessuna società. Mi sono svolto da me, fuori d'ogni scuola e d'ogni partito, correggendo e mutando le mie opinioni, se l'altro intento che la verità. Ho affrontato e rappresentato, nei limiti e coi mezzi dell'arte, i più ardui problemi della civiltà contemporanea; tentato una forma nuova d'epopea, sostituendo al meraviglioso scientifico e naturale; son passato dall'epopea alla lirica, dall'elegia alla satira.

Fra la gazzarra o il silenzio congiurati dei critici ho pubblicata le opere seguenti:

La Palangenesi, canti X, Firenze, Succ. Lemouner 1868.

Ricordanze, versi, Firenze, Succ. Zuccone 1872.

Le Ricordanze, versi, Pisa, Nistri, 1872.

Catullo e Lesbia, studi, Firenze, Succ. Lemouner, 1875.

Lucafero, poema, Milano, Brigola, 1877.

Il nuovo concetto scientifico, Catania, Galatola, 1879.

La Natura, lib. VI di Lucrezio, trad. Milano Brigola, 1879.

Giustitia, versi, Catania, Giannotta, 1883.

Gabbie, trilogia, Catania, Tropea, 1884.

Le poesie religiose, id. id. 1887.

Le poesie di Catullo, integralmente tradotte, Napoli, Piero 1889.

Empedocle ed altri versi, Catania, Giannotta, 1892.

Il Prometeo di Shelley, trad. Palermo, Pedone, 1892.

L'Atlantide, poema, Catania Giannotta, 1894.

Le Odi di Orazio, id. id. 1897.

Un santuario domestico, Commedia, rappresentata a Roma nel 1894; stampata a Firenze nel 1897.

L'aspetta ed altri versi, Catania, Giannotta, 1902.

Un altro decreto d'espulsione è stato emesso contro l'antico direttore della Jura, il quale però da due mesi aveva abbandonato il posto che occupava all'Agenzia. Egli telegrafò all'on. Giolitti la sua decisione di ritirarsi, perchè la Jura aveva scopi anti-italiani.

Parce che i decreti d'espulsione sieno dovuti soprattutto all'aver i giornalisti fornito articoli italo-fobi al giornale Reichspost di Vienna.

Ieri furono apposti i suggelli agli uffici.

Razzia turca a Gargaresch

Boma 4. — Il Giornale d'Italia ha da Tripoli 4:

Verso la sera di ieri, circa quaranta arabi del Farhuna guidati da un ufficiale turco coperto di da un barracano, piombarono sul villaggio di Gargaresch rubando, ferendo ed uccidendo parecchi indigeni, tra i quali alcune donne e bambini ed alcuni nostri informatori.

Compiuta la crudele impresa i turchi ordinarono ai seguaci il rapimento di alcune donne, cosa che venne fatta con violenza inaudita. Poi la banda brigantescas si mise in fuga.

Si crede che queste scorrerie nemiche siano fatte per impressionare gli arabi e per distoglierli da ogni tendenza di sottomissione.

La morte di Mario Rapisardi

CATANIA, 4. Stasera è morto il poeta Mario Rapisardi.

La morte era da qualche giorno tenuta. Tuttavia sparsasi la notizia, Catania è rimasta costernata. Si prevedono solenni funerali.

Poco prima di morire Mario Rapisardi aveva volto malinconicamente gli occhi ad un volume sontuosamente rilegato mandatogli dal suo fido editore Gianotto.

Era il volume delle sue opere complete da lui curato amorosamente l'anno passato.

Mario Rapisardi non era soltanto il poeta di cui gli italiani possono andare orgogliosi, ma anche l'uomo di carattere, lo sdegnoso solitario che mai sacrificò agli idoli del momento, alle teorie di moda, alle passioni raffinate o volgari, alla facile arte fatta più di scandalo bene architettato che di pensiero.

Era un poeta nel senso greco della parola, cioè un creatore di armoniose bellezze liriche che hanno tutto il sapore dei grandissimi poeti latini e dei grandi poeti del nostro rinascimento.

La sua era una poesia fatta di ardenti e alti voli di fantasia, e se qualche volta questa le togliava efficacia, era pur sempre poesia fortemente e italicamente sentita.

Non aveva voluto assecondare il movimento carducciano e rimase in fondo un romantico per quanto la magnifica cultura classica lo avvicinasse in alcuni punti ai poeti dell'antica Grecia.

Egli è stato chiamato il Lucrezio italiano — e veramente lo fu per il carattere della sua poetica, improntata tutta all'amore della Natura alla ricerca delle verità naturali. E mai egli, per abitar di botoli o ruggire di leoni è venuto meno a quella che egli credesse la grande missione dell'arte sul mondo essere, per dirlo con le parole che dell'arte di lui scrisse Aurelio Saffi, essere «interprete della Natura nel vario moto delle sue forme». Ed appunto perchè egli ha saputo essere in tale attività è stato combattuto ed odiato, e per questo altresì egli fu amato e fu grande.

Autobiografia di Mario Rapisardi.

Ecco l'autobiografia che di sé scrisse Mario Rapisardi che meglio di qualsiasi altro scritto ci fa conoscere la figura sdegnata del Poeta scomparso.

«De' miei primi tentativi nel campo letterario diedi, molti anni or sono, alcuni centi al Martini, che me li richiese e li pubblicò nel «Primo passo» col titolo di «Peccati confessati». A quello scritto aggiunsi alcune notizie che parranno forse ai lettori soverchie.

Nacqui in Catania il 25 febbraio 1844. Cioè che appresi nelle scuole, se tali potevano chiamarsi quelle che avevo in Sicilia prima del '60, mi fu più d'ingombro che d'aiuto.

Rifici da me la mia istruzione, ribellandomi di buon'ora a tutte le superstizioni religiose e ispirazioni dell'arte. Quando altri pretendeva riformare la poesia italiana, ricostruendo barbaramente i metri greco-latini, io m'ingegnavi di rinnovarla, dandole un contegno scientifico, sociale, moderno.

Non sono adottato in nessuna accademia, non aggregato in nessuna società. Mi sono svolto da me, fuori d'ogni scuola e d'ogni partito, correggendo e mutando le mie opinioni, se l'altro intento che la verità. Ho affrontato e rappresentato, nei limiti e coi mezzi dell'arte, i più ardui problemi della civiltà contemporanea; tentato una forma nuova d'epopea, sostituendo al meraviglioso scientifico e naturale; son passato dall'epopea alla lirica, dall'elegia alla satira.

Fra la gazzarra o il silenzio congiurati dei critici ho pubblicata le opere seguenti:

La Palangenesi, canti X, Firenze, Succ. Lemouner 1868.

Ricordanze, versi, Firenze, Succ. Zuccone 1872.

Le Ricordanze, versi, Pisa, Nistri, 1872.

Catullo e Lesbia, studi, Firenze, Succ. Lemouner, 1875.

Lucafero, poema, Milano, Brigola, 1877.

Il nuovo concetto scientifico, Catania, Galatola, 1879.

La Natura, lib. VI di Lucrezio, trad. Milano Brigola, 1879.

Giustitia, versi, Catania, Giannotta, 1883.

Gabbie, trilogia, Catania, Tropea, 1884.

Le poesie religiose, id. id. 1887.

Le poesie di Catullo, integralmente tradotte, Napoli, Piero 1889.

Empedocle ed altri versi, Catania, Giannotta, 1892.

Il Prometeo di Shelley, trad. Palermo, Pedone, 1892.

L'Atlantide, poema, Catania Giannotta, 1894.

Le Odi di Orazio, id. id. 1897.

Un santuario domestico, Commedia, rappresentata a Roma nel 1894; stampata a Firenze nel 1897.

L'aspetta ed altri versi, Catania, Giannotta, 1902.

Un altro decreto d'espulsione è stato emesso contro l'antico direttore della Jura, il quale però da due mesi aveva abbandonato il posto che occupava all'Agenzia. Egli telegrafò all'on. Giolitti la sua decisione di ritirarsi, perchè la Jura aveva scopi anti-italiani.

Parce che i decreti d'espulsione sieno dovuti soprattutto all'aver i giornalisti fornito articoli italo-fobi al giornale Reichspost di Vienna.

Ieri furono apposti i suggelli agli uffici.

Razzia turca a Gargaresch

Boma 4. — Il Giornale d'Italia ha da Tripoli 4:

Verso la sera di ieri, circa quaranta arabi del Farhuna guidati da un ufficiale turco coperto di da un barracano, piombarono sul villaggio di Gargaresch rubando, ferendo ed uccidendo parecchi indigeni, tra i quali alcune donne e bambini ed alcuni nostri informatori.

Compiuta la crudele impresa i turchi ordinarono ai seguaci il rapimento di alcune donne, cosa che venne fatta con violenza inaudita. Poi la banda brigantescas si mise in fuga.

Si crede che queste scorrerie nemiche siano fatte per impressionare gli arabi e per distoglierli da ogni tendenza di sottomissione.

La morte di Mario Rapisardi

CATANIA, 4. Stasera è morto il poeta Mario Rapisardi.

La morte era da qualche giorno tenuta. Tuttavia sparsasi la notizia, Catania è rimasta costernata. Si prevedono solenni funerali.

Poco prima di morire Mario Rapisardi aveva volto malinconicamente gli occhi ad un volume sontuosamente rilegato mandatogli dal suo fido editore Gianotto.

Era il volume delle sue opere complete da lui curato amorosamente l'anno passato.

Mario Rapisardi non era soltanto il poeta di cui gli italiani possono andare orgogliosi, ma anche l'uomo di carattere, lo sdegnoso solitario che mai sacrificò agli idoli del momento, alle teorie di moda, alle passioni raffinate o volgari, alla facile arte fatta più di scandalo bene architettato che di pensiero.

Era un poeta nel senso greco della parola, cioè un creatore di armoniose bellezze liriche che hanno tutto il sapore dei grandissimi poeti latini e dei grandi poeti del nostro rinascimento.

La sua era una poesia fatta di ardenti e alti voli di fantasia, e se qualche volta questa le togliava efficacia, era pur sempre poesia fortemente e italicamente sentita.

Non aveva voluto assecondare il movimento carducciano e rimase in fondo un romantico per quanto la magnifica cultura classica lo avvicinasse in alcuni punti ai poeti dell'antica Grecia.

Egli è stato chiamato il Lucrezio italiano — e veramente lo fu per il carattere della sua poetica, improntata tutta all'amore della Natura alla ricerca delle verità naturali. E mai egli, per abitar di botoli o ruggire di leoni è venuto meno a quella che egli credesse la grande missione dell'arte sul mondo essere, per dirlo con le parole che dell'arte di lui scrisse Aurelio Saffi, essere «interprete della Natura nel vario moto delle sue forme». Ed appunto perchè egli ha saputo essere in tale attività è stato combattuto ed odiato, e per questo altresì egli fu amato e fu grande.

Autobiografia di Mario Rapisardi.

Ecco l'autobiografia che di sé scrisse Mario Rapisardi che meglio di qualsiasi altro scritto ci fa conoscere la figura sdegnata del Poeta scomparso.

«De' miei primi tentativi nel campo letterario diedi, molti anni or sono, alcuni centi al Martini, che me li richiese e li pubblicò nel «Primo passo» col titolo di «Peccati confessati». A quello scritto aggiunsi alcune notizie che parranno forse ai lettori soverchie.

Nacqui in Catania il 25 febbraio 1844. Cioè che appresi nelle scuole, se tali potevano chiamarsi quelle che avevo in Sicilia prima del '60, mi fu più d'ingombro che d'aiuto.

Rifici da me la mia istruzione, ribellandomi di buon'ora a tutte le superstizioni religiose e ispirazioni dell'arte. Quando altri pretendeva riformare la poesia italiana, ricostruendo barbaramente i metri greco-latini, io m'ingegnavi di rinnovarla, dandole un contegno scientifico, sociale, moderno.

Non sono adottato in nessuna accademia, non aggregato in nessuna società. Mi sono svolto da me, fuori d'ogni scuola e d'ogni partito, correggendo e mutando le mie opinioni, se l'altro intento che la verità. Ho affrontato e rappresentato, nei limiti e coi mezzi dell'arte, i più ardui problemi della civiltà contemporanea; tentato una forma nuova d'epopea, sostituendo al meraviglioso scientifico e naturale; son passato dall'epopea alla lirica, dall'elegia alla satira.

Fra la gazzarra o il silenzio congiurati dei critici ho pubblicata le opere seguenti:

La Palangenesi, canti X, Firenze, Succ. Lemouner 1868.

Ricordanze, versi, Firenze, Succ. Zuccone 1872.

Le Ricordanze, versi, Pisa, Nistri, 1872.

Catullo e Lesbia, studi, Firenze, Succ. Lemouner, 1875.

Lucafero, poema, Milano, Brigola, 1877.

Il nuovo concetto scientifico, Catania, Galatola, 1879.

La Natura, lib. VI di Lucrezio, trad. Milano Brigola, 1879.

Giustitia, versi, Catania, Giannotta, 1883.

Gabbie, trilogia, Catania, Tropea, 1884.

Le poesie religiose, id. id. 1887.

Le poesie di Catullo, integralmente tradotte, Napoli, Piero 1889.

Empedocle ed altri versi, Catania, Giannotta, 1892.

Il Prometeo di Shelley, trad. Palermo, Pedone, 1892.

L'Atlantide, poema, Catania Giannotta, 1894.

Le Odi di Orazio, id. id. 1897.

Un santuario domestico, Commedia, rappresentata a Roma nel 1894; stampata a Firenze nel 1897.

L'aspetta ed altri versi, Catania, Giannotta, 1902.

Un altro decreto d'espulsione è stato emesso contro l'antico direttore della Jura, il quale però da due mesi aveva abbandonato il posto che occupava all'Agenzia. Egli telegrafò all'on. Giolitti la sua decisione di ritirarsi, perchè la Jura aveva scopi anti-italiani.

Parce che i decreti d'espulsione sieno dovuti soprattutto all'aver i giornalisti fornito articoli italo-fobi al giornale Reichspost di Vienna.

Ieri furono apposti i suggelli agli uffici.

Razzia turca a Gargaresch

Boma 4. — Il Giornale d'Italia ha da Tripoli 4:

Verso la sera di ieri, circa quaranta arabi del Farhuna guidati da un ufficiale turco coperto di da un barracano, piombarono sul villaggio di Gargaresch rubando, ferendo ed uccidendo parecchi indigeni, tra i quali alcune donne e bambini ed alcuni nostri informatori.

Compiuta la crudele impresa i turchi ordinarono ai seguaci il rapimento di alcune donne, cosa che venne fatta con violenza inaudita. Poi la banda brigantescas si mise in fuga.

Si crede che queste scorrerie nemiche siano fatte per impressionare gli arabi e per distoglierli da ogni tendenza di sottomissione.

La morte di Mario Rapisardi

CATANIA, 4. Stasera è morto il poeta Mario Rapisardi.

La morte era da qualche giorno tenuta. Tuttavia sparsasi la notizia, Catania è rimasta costernata. Si prevedono solenni funerali.

Poco prima di morire Mario Rapisardi aveva volto malinconicamente gli occhi ad un volume sontuosamente rilegato mandatogli dal suo fido editore Gianotto.

Era il volume delle sue opere complete da lui curato amorosamente l'anno passato.

Mario Rapisardi non era soltanto il poeta di cui gli italiani possono andare orgogliosi, ma anche l'uomo di carattere, lo sdegnoso solitario che mai sacrificò agli idoli del momento, alle teorie di moda, alle passioni raffinate o volgari, alla facile arte fatta più di scandalo bene architettato che di pensiero.

Era un poeta nel senso greco della parola, cioè un creatore di armoniose bellezze liriche che hanno tutto il sapore dei grandissimi poeti latini e dei grandi poeti del nostro rinascimento.

La sua era una poesia fatta di ardenti e alti voli di fantasia, e se qualche volta questa le togliava efficacia, era pur sempre poesia fortemente e italicamente sentita.

Non aveva voluto assecondare il movimento carducciano e rimase in fondo un romantico per quanto la magnifica cultura classica lo avvicinasse in alcuni punti ai poeti dell'antica Grecia.

Egli è stato chiamato il Lucrezio italiano — e veramente lo fu per il carattere della sua poetica, improntata tutta all'amore della Natura alla ricerca delle verità naturali. E mai egli, per abitar di botoli o ruggire di leoni è venuto meno a quella che egli credesse la grande missione dell'arte sul mondo essere, per dirlo con le parole che dell'arte di lui scrisse Aurelio Saffi, essere «interprete della Natura nel vario moto delle sue forme». Ed appunto perchè egli ha saputo essere in tale attività è stato combattuto ed odiato, e per questo altresì egli fu amato e fu grande.

Autobiografia di Mario Rapisardi.

Ecco l'autobiografia che di sé scrisse Mario Rapisardi che meglio di qualsiasi altro scritto ci fa conoscere la figura sdegnata del Poeta scomparso.

«De' miei primi tentativi nel campo letterario diedi, molti anni or sono, alcuni centi al Martini, che me li richiese e li pubblicò nel «Primo passo» col titolo di «Peccati confessati». A quello scritto aggiunsi alcune notizie che parranno forse ai lettori soverchie.

Nacqui in Catania il 25 febbraio 1844. Cioè che appresi nelle scuole, se tali potevano chiamarsi quelle che avevo in Sicilia prima del '60, mi fu più d'ingombro che d'aiuto.

Rifici da me la mia istruzione, ribellandomi di buon'ora a tutte le superstizioni religiose e ispirazioni dell'arte. Quando altri pretendeva riformare la poesia italiana, ricostruendo barbaramente i metri greco-latini, io m'ingegnavi di rinnovarla, dandole un contegno scientifico, sociale, moderno.

Non sono adottato in nessuna accademia,

CRONACA CITTADINA

Per le famiglie dei soldati caduti o feriti in guerra.

Offerte recapitate al nostro ufficio Somma precedente L. 5531.26

Raccolte nella frazione di Salino (comune di Paularo) dal signor Zozzoli Biagio

Offerte dai signori Giacomo Soravito de Franceschi, Giacomo Flopberger e Giov. Batt. Valesio, negozianti in Paularo, in vece della solita distribuzione di mandorlate per il Natale

Lodevole il pensiero dei tre negozianti; esso riesce a conferma del consolato fatto che in ogni luogo anche remoto, anche dalle autorità dimenticate della nostra Provincia, arde sempre viva la fiamma del patriottismo.

Pietro Grimaz Canal di Grivò

Totale L. 5802.36

Raccolte dal Comitato Friulano di soccorso

Somma precedente L. 3572.02 XIV ELENCO

Ultimo versamento effettuato dalla « Patria del Friuli » L. 423.40

Raccolte nella frazione Franzolini Maria di Udine; Franzolini Vincenzo L. 5, Maria Franzolini 5, Dordolo Paolo 2, Treppo Valentino 1, Orlandi Antonio 1, Orlandi Luigi 1, Andreotti Riccardo 1, Ceccon Pietro 1, N. N. 1.20. Totale L. 18.20

Versate dal sig. G. Batta Pauluzzi, residente a Imbricchi L. 40

Raccolte dal sig. Odorico di Leonardo residente a Vienna:

Odorico di Leonardo Cor. 50, Quintilio Tesi 30, Facchin Pasaglia 20, Arturo Tuis 20, Isabella di Leonardo 20, Francesco Rovati 20, Vittorio di Leonardo di Odorico 10, Luigi Tuis 10, Salvatore Longobardi 10, Francesco Frizza 10, Angelo 10, Alois Tuis 5, Cecilia Comuzzi 3, Personale della Ditta Di Leonardo Facchin e C. 8, Francesco Valente 2, Luigi Tuffoli 2, Francisca Dobner 1, Antonio Barbarino 2, Karl Fegolstock 2, Ziegler 1, Emma Rudolsky 2, Vincenzo Caranello 2, Luigia Mochal 1, Tini Trantina 1, Anna Mandel Rubner 2, Anna Stoger 1, Rosa Vetter 1, Pissetta 1, Stefano Maruschka 1, Pietro Montagnoli 2, Kater Slobek 1, Antonio Balzano 1, M. Felschard 2, Vittorio di Leonardo fu Sim. 2, Max Weiss 2, Edmund Schmalhaus 2, Vincenz Steidler 2, Mienser Maria 2, Stefano Granet 1, Luigi Tufolo 2, Lodovico Geyer 2, seon seon 2, Stefano Siga 1, Giovanni di Leonardo 1, Pirsch 1, Luigi di Leonardo 1, Guglielmo Wei 3, Giustina Nardini 2. Totale corone 280, pari a L. 284.30. Totale L. 31,358.82

Camera di Commercio. Stamane alle 10 si è riunito il nuovo Consiglio della Camera di Commercio per passare alla nomina della Presidenza e trattare diversi oggetti posti all'ordine del giorno.

Sono presenti: Orter, Morpurgo, Steffanato, Muzzatti, Passalenti, Luchini, Beltrame, De Marchi, Polese, Rossetti, Venier, Pico, De Rosa, Spez-zotti, Serafini, Valenzin, Micoli, Corradini, Agnoli, Battistotti, Scusati, Rizzanti, Coccole, Piusi, Luzzatto, Querini.

Mentre si passa alla votazione assume provvisoriamente la presidenza il consigliere anziano sig. Francesco Orter.

Faungono da scrutatori Corradini, Agnoli, De Rosa, Riescono rielletti on Morpurgo presidente e rag. Muzzatti vice presidente.

Essi riprendono il loro posto e l'on. Morpurgo in nome anche del collega Muzzatti ringrazia il Consiglio della fiducia in loro risposta. Di fronte allo splendido voto tanto lui che il sig. Muzzatti, pur tra i grandi e molteplici impegni sono lieti di riacettare la carica almeno per qualche tempo, ringraziano, porgono il saluto ai colleghi vecchi e nuovi e fanno voti che la nostra Camera, la prima formatasi dopo le ultime disposizioni di legge, possa esplicare l'opera sua a vantaggio del commercio e dell'industria della Provincia.

Facchin ringrazia il Presidente e vice presidente d'aver riacettato il mandato e l'augura che entrambi regnino le sorti della Camera non per breve tempo come sembra abbia accennato il sig. Presidente, ma per un tempo molto lungo.

Morpurgo ringrazia delle gentili parole.

Prima di passare agli altri oggetti dell'ordine del giorno il Presidente dà comunicazione di due lettere del cav. Galvani e del sig. Brunich e del telegramma (già da noi pubblicato) con cui il generale Caneva rispose al saluto beneaugurante inviategli dalla Camera, nella prima sua seduta.

(La seduta continua)

Consiglio Comunale. — Ricordiamo che alle 16 di oggi il Consiglio comunale si riunirà in seduta straordinaria per deliberare sulle dimissioni del Sindaco e della Giunta.

Mercato di ieri. — Entrate vacche 38 vendute a L. 300 a L. 490, vitelli 82, venduti 48 da 62 a 322; capi bovini entrati 120 e venduti 59; cavalli sul mercato sette, nessun affare. A peso vivo furono venduti 3 vitelli a L. 1.00 il kg.

Per il teatro della guerra

Chiamato da un'ordine telegrafico d'urgenza di stamane, partirà alle 20 d'oggi per recarsi sul teatro della guerra, il sottotenente Clemente Marcelli.

Lettere anonime. Quel signore Sanvitese, del quale parlarono in questi giorni i giornali per una tentata partita di giuoco sventata a tempo, ci prega stampare.

Dopo quanto mi successe la sera del 31 dicembre scorso ricevo delle lettere anonime minatorie che io tranquillamente rimetto all'autorità giudiziaria avvertendo colui o coloro che scrivono che si ingannano a partito se credono con tali mezzi di riuscire ad impaurirmi.

Per l'ordine pubblico. Per disposizione della R. Prefettura è stato ordinato ai competenti uffici (P. S. Polizia Urbana e Carabinieri) di provvedere perchè tutte le vetture e automobili che si recano a rendere gli spettatori reduci dal Teatro Minerva, si appostino rispettivamente — a seconda della zona che devono percorrere — nelle Piazzole di Pippi e 20 Settembre, e ciò allo scopo di lasciar libero il transito ai pedoni, lungo la via dei Teatri, nel tratto compreso fra le dette due piazze.

Una buona tazza di brodo, una squisita minestra si ottiene con i rinomatissimi dadi Brodo Graf in vendita dai buoni droghieri e salumieri Cn. 5 il dado.

Benevolenza

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Maurizio G. B. di Ciconico: co. Giuseppe Manin di Moruzzo L. 1;

di Eivira Veronese-Castellor: Biondi, Maria G. B. di L. 1; de G. G. Terevino L. 1; Co-sarini e Traghetti Ugo I, Guido Posa I. Vicario Emmanora 1;

di G. G. B. Marianna ved. Bossi: Fam. P. P. P. cent. 50;

di Michele Mario: Anna Innesi 1, I; di Tonon Augusto: Anna Innesi 1, I, Antoniani 2;

di Lanfr. Giovanni di Anduini: Pelizzari L. 1, I;

di Giovanni Fulvio: Pelizzari L. G. I. I. Offerte fatte all'Assoc. « Scuola e Famiglia » in morte di Elvira Castellor-Veronese: Secondo Bolzico L. 1;

di De Ponte Michele: Rigatti Giuseppe I. I. Offerte fatte alla « Dante Alighieri » in morte di Mario Podrecca: Giovanni Piani lire 2;

del dott. Alfonso Morgante: Tomasetti cav. Danilo I. 2;

di Michele Micheini di Navarons: Tomasetti cav. Danilo I. 2;

del dott. Silvio Marzoli di Medano: Tomasetti cav. Deulo I. 2;

di Romeo Marangoni: Luigi Mestroni I. 2. Offerte fatte alla Società Pro Infanzia in morte di Mario Podrecca di Cividale: Comasatti Giacomo I. 10;

di Battistig Carolina: Sartoretti Silvia I. 2.

Altre truffe del Querini — Oltre alle truffe e ai furti cui facciamo cenno ieri il Giuseppe Querini da Finne Veneto, avrebbe truffato a Pordenone un'altra bicicletta in danno di Francesco Pasini. Questa truffa risalirebbe al 22 dicembre.

Assortimento in finissimi salami cotti, Patè in gelatina e in Crosta, Mascarpone freschi. Datteri in scatole da L. 1.40 a L. 2.20, Mandarini zucherini a cent. 50 — 75 e 90 la dozzina, il tutto al premiato Emporio Ligugnana.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA. Mantelluccio e Rosmunda. La tra edia Rosmunda verrà data lunedì sera. Il Mantelluccio domenica. Questa trasposizione viene fatta per esigenze artistiche in seguito a desiderio dello stesso autore Bem-Senelli il quale, forse, assisterà alla recita degli ultimi suoi capolavori.

Il teatro è quasi esaurito per entrambe le rappresentazioni.

Cinema Splendor. Raggio di luce. Dramma patriottico, tratto da un episodio della guerra italo-turca ha attratto ieri sera gran pubblico in teatro. Merita di essere veduto da chi vuol passare un quarto d'ora di emozione.

Marbis e le autorità austriache. Chi non conosce il già celebrato trasformista triestino Marbis?

Son pochi mesi ch'egli fu ancora nella nostra città al Minerva, ove dette alcune rappresentazioni straordinarie.

Ora egli trovasi nella sua città nativa, a Trieste, inoperoso.

Inoperoso, perchè? Per un fatto semplicissimo: l'autorità di Trieste, la Luogotenenza a due sue istanze di licenza per un giro di rappresentazioni nella città dell'Istria e del Goriziano, rispose respingendolo perchè non meritevole di considerazione.

La risposta alla prima istanza venne al Marbis un mese dopo presentata: egli allora interpose ricorso al Ministero, col tramite della Luogotenenza, ma dopo parecchi mesi il perseguitato trasformista seppe che il ricorso trovavasi ancora giacente presso la Luogotenenza la quale soltanto il novembre scorso inviò il documento a Vienna.

Fratanto il Marbis, cui la lunga inattività riusciva dannosa, presentava una seconda istanza alla Luogotenenza per una tournée nell'Istria. E un secondo rifiuto uguale al primo fu intimato al Marbis.

Gazzettino Commerciale

Da un anno all'altro. Non è una rivista annuale dei nostri mercati che intendiamo esporre qui; bisognava averlo pensato prima, e anche, non si avrebbe modo di raccogliere se non pochi elementi incompleti; ma crediamo che non riusciremo a disarcu conoscere i prezzi che si praticavano in principio del gennaio 1911 in confronto con quelli praticati in questo sorgere del 1912, per i generi alimentari di più esteso consumo, prezzi che desumiamo dalle mercuriali del Comune. Per oggi, ci limitiamo ai grandi ed alle farine.

Table with 2 columns: Genere (Frumento, granot. giallo, bianco, Cinquantino, Avena, Segala, Farine 1. qual., 2. qual., 3. qual., 4. qual., 5. qual., 6. qual., 7. qual., 8. qual., 9. qual., 10. qual., 11. qual., 12. qual., 13. qual., 14. qual., 15. qual., 16. qual., 17. qual., 18. qual., 19. qual., 20. qual., 21. qual., 22. qual., 23. qual., 24. qual., 25. qual., 26. qual., 27. qual., 28. qual., 29. qual., 30. qual., 31. qual., 32. qual., 33. qual., 34. qual., 35. qual., 36. qual., 37. qual., 38. qual., 39. qual., 40. qual., 41. qual., 42. qual., 43. qual., 44. qual., 45. qual., 46. qual., 47. qual., 48. qual., 49. qual., 50. qual.) and Price (1911, 1912).

Queste cifre, lo diciamo subito, lasciano perplessi circa la loro attendibilità. Come è possibile, per dare un esempio che salta subito agli occhi; com'è possibile che la farina di granoturco, essendo il grano stesso aumentato di oltre il 15 per cento, si venda ora ad un prezzo inferiore di quello che si vendesse un anno addietro? A noi consta che il prezzo della farina per la tradizionale polenta è di 26-28 centesimi; e non già di 22 o 24. Ma prendendo pure come esatte le cifre fornite dalle Notizie che municipali; rileviamo da esse che in generale vi furono aumenti, non però gravi salvo che nel granoturco in tutti i generi. Sono ribassate di un 10 per 100 le farine di frumento (la qualità e da pane «sacro»; ma il pane è sempre fermo al prezzo medesimo.

Domenico Del Bianco direttore responsabile

50 % di Ribasso

Alla grande liquidazione CALZATURE

Accorrete tutti in Piazza S. Giacomo (vicino all'ex negozio Giacomelli ora Drelli)

Per donna da L. 4.25 in più

uomo " " 6.75

ragazzo " " 0.90

Il dott. GAMBARTO specialista per le Malattie d'Occhi e Difetti di vista

riceve tutti i giorni nel suo studio in Via Carducci n. 2, dalle 10 ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della città.

Visite gratuite per i poveri in Via Carducci Martedì e Venerdì alle ore 3 pom. (15)

Dispone di casa di cura.

CASA DI CURA E CONSULTAZIONI Gabibetto di FOTOLETTROTHERAPIA, malattie Pelle - Segrete - Vie urinarie.

D. P. Ballico medico specialista delle cliniche di Vienna e Parigi.

Chirurgia delle Vie Urinarie. Cura speciale delle malattie della prostata della vescia, dell'impotenza e nevralgia sessuale. Fumicazioni mercuriali per cura rapida e intensiva della sifilide. Siero di Wassermann.

Cura rapida, estensiva della sifilide con 508 Injezioni.

Riparto speciale con sale di meditazione da bagni, di degenza e d'aspetto separate VENEZIA S. Maurizio 2631-22 Tel. 780. UDINE consultazioni tutti i sabato dalle 11 Via Carzolan. 9. Lo piano.

Casa di Salute del Dottor Ant. Cavarzerani per Chirurgia-Ostetricia Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14 gratuite per i poveri UDINE Via Prefettura 10 TELEFONO N. 309

Ronegno Acqua Naturale Arsenicale Ferruginosa (Anemia-Malattie muliebri del sistema nervoso, della pelle, Clorosi) Ottimo ricostituente delle convalescenze e per le persone deboli.

Vedi avviso in quarta pagina.

Casa di Cura

per le malattie di NASO - GOLA ORECCHIO

del Dott. Cav. ZAPPAROLI

Approvata con decreto della R. Prefettura Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni Camera gratuita per malati poveri

Sciatica Reumatica

Lombaggine e Neuralgie Reumatiche CASA DI CURA dei dottori

G. Faioni e R. Ferrario

Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-15

Udine - Via Prefettura 19 - Udine

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Via S. Paolo, 12, unica concessionaria per la vendita in Italia del famoso L. LUSER'S TOURISTEN PELASTER di fama mondiale avverte il pubblico di diffidare dalle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire ai Sigg. acquirenti dei turisti per garantirsi contro le falsificazioni, il presente che il solo vero e genuino L. LUSER'S TOURISTEN PELASTER (Tafelart der Touristen)

contro i ratti ed in genere tutti gli indumenti della pelle, è quello di cui rotoli oltre al marchio di fabbrica («alpinista» sovrapposto alla firma L. Luser's) portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che gli avvolge) ed INTERAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata della Ditta A. MANZONI & C.

Ritardate qualsiasi rotolo privo di detta marca nonché tutti quegli articoli che imitando gli caratteri esteriori della confezione il vero «Luser's Touristen Pelaster» non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65

Bella Camera ammobigliata, con due finestre sulla via, ingresso sulle scale affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo presso Agenzia Manzoni e Comp.

Qualche apparato e tecnico preferite sempre l'AMARO

DAF Distilleria Agricola Friulana CANCEIANI e GREMISE - UDINE.

Luciano Gel Albergo TOPPO Udine - Via Cavour 22 - Udine Restaurato di recente

Macelleria Popolare MORGANTE Via Gemona Carne di Manzo L. taglio al Kg. L. 1.60 H. » » » 1.40

DIFFIDA Chi vuol acquistare del Ferro-China gentili non trascuri di aggiungere il nome RISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino che avvolge la capsula.

Diversamente potrebbero toccargli delle malfatte e spesso nocive imitazioni.

Domandare sempre Ferro-China Bisleri

Stabilimento Bacologico Dott. V. COSTANTINI In Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903) Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano (1906)

Lo Inerocio cellulare bianco-giallo giapponese: Lo Inerocio bianco-giallo sterico Chinese. Bigiallo-ore cellulare sterico. Poligiallo speciale cellulare.

Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni

Corredi da Sposa Giovanotto 24enne e da Casa

Blancheria elegante per Signora Premziata con diploma d'onore

Costumi-Mantelli-Blouses Il Callata Francesco Cogolo con Gabinetto in Via Savorgnana N. 16 riceve dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca anche a domicilio

L. MARCHI Udine - Piazza V. E. 4 - Udine

S. Dalla Venezia & M. Sambuco UDINE - Fabbrica Mobili ed insegna in ferro verniciato a fuoco - UDINE

Fabbrica Fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Negozio Via Aquileia N. 29

VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavolini per birrarie e caffè - Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si esquisiscono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito Grine vegetale, materassi - Prezzi di fabbrica.

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi) USARE IL CHOLRPHENOL PASSERINI

Vendesi presso la ditta A. MANZONI & C. - Milano-Roma

INDUSTRIA MOBILI Sello Giovanni di D. & C.

Udine - Via della Vigna (Porta Cussignacco) - Udine Telefono 3-79

Mobili di lusso e comuni per appartamenti completi con tappezzeria. Mobili per Alberghi, Collegi, Farmacie, ecc. ecc.

Grande Deposito Mobili sempre pronti Stabilimento elettro-mecanico per la lavorazione del legno

Ing. CARLO FACHINI Via Bartolini 2 - UDINE - Via Cavalotti 44-46

Sezione 1. Macchine Industriali 2. Macchine Agricole dirigente Giusto Ferrari 3. Fabbriche Bilancie ex ingg. Fachini e Schiavi 4. Garage Automobili

T. DE LUCA Fabbrica BICICLETTE con Deposito

MACCHINE DA CUCIRE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Chiusure in lamiere ondulate Casse forti Impianti Termosifoni e bagni.

Esposizione Internazionale Ufficiale, Torino 1911 - Gran Premio

Advertisement for Mobilificio Sello Giovanni featuring various medals and awards from exhibitions in Torino, Venezia, and Udine.

Non confondersi con Sello Giovanni di Dom. e G. di Via della Vigna

Divisione sistematica dell'assortimento di libri antichi e moderni in vendita nella Libreria Dante GIUSEPPE MALATTIA UDINE Via Mercerie, N. 6

Si procura qualsiasi libro

Migliaia di libri istruttivi e dilettevoli adatti per bambini

N.B. Si è compilato anche un catalogo di opere generali e uno di soli libri ed opuscoli italiani, che, a richiesta, si spediscono gratis agli interessati.

Il fantasma

Romanzo di A. BENNET

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)
Unica versione autorizzata dall'inglese di "Faustetto".

La gradevole idea di essere attratto, senza speranza di salvezza, in un'orribile ignota rete di avverse circostanze, di essere inconsapevole di una trama terribile che mi trascinava implacabilmente ad una catastrofe finale, mi opprimeva oltre ogni dire.

In ciascuna delle precedenti occasioni, in cui quel malvagio uomo silente aveva attraversato il mio cammino, avevo provato le stesse sensazioni, ma con minore intensità, ed ero riuscito a vincerle quasi subito.

Ora invece non potevo più far nulla: mi avevano vinto, mi avevano interamente conquistato.

Il treno rumoreggiava a traverso il

denso nebbione, nella sua via verso il litorale, e mille volte io maledissi l'immaginaria lentezza del suo cammino. Avrei dato non so che per essere alla fine del viaggio, lungi da quell'immobilità, impassibile compagno.

Il suo sguardo era costantemente fisso su di me, e, per quanto facessi, non potevo apparire disinvolto e indifferente.

Tentai di leggere il giornale, linsi di dormire, canticchiai un'arietta a mezza voce, giunsi perfino a sfidare, ma tutti i miei sforzi per dimostrare un sangue freddo che non possedevo, furono vani.

Il peggio si era che quel brutto cello doveva accorgersi del mio deplorabile stato; il suo immutabile sguardo cinico me lo palesava all'evidenza. Alfine mi dissi che il terribile silenzio di quell'uomo doveva essere rotto. E così raccolsi a due mani il mio coraggio e con un titanico sforzo per trovare un sorriso amichevole.

— Che tempo ci abbiamo! — dissi. — Non si crederebbe di essere in settembre.

Era una frase sciocca, convenzionale, insignificante. E l'uomo mostrò

d'ignoranza assolutamente. Solamente gli angoli della sua bocca si incurvarono un poco di più, per esprimere forse una gradazione di profonda di odio e di disprezzo.

Il convoglio si era già arrestato parecchie volte e ad ogni stazione provavo l'impulso di mutare scompartimento. Ma l'avevo sempre combattuto per... dovrei negarlo? per viltà.

Di nuovo il treno si fermò ad una piccola stazione, deserta, Sittigho-urne.

Esitai un istante, e poscia, rinunciando alla lotta, fuggii dallo scompartimento ed entrai in un altro verso la coda del treno. Era vuoto. La subitanea sensazione di sollievo da cui fui invaso fu indescrivibile. Posando sulle ginocchia la cassetta delle gioie respirai liberamente e mi dissi che un quarto d'ora ancora di quella detestabile vicinanza mi avrebbe fatto impazzire.

Cominciai a pensare a Rosa Caro. L'amavo. Lo riconobbi e ne fui esultante. Che la Rosa Caro fosse chi fosse, io l'amavo. Lo sapevo... L'avevo saputo sin dal giorno in cui le avevo fatto visita all'albergo. Essendo

innamorato di lei, la prima cosa che dovevo fare si era di confessarle la natura dei miei sentimenti. Ma forse ella l'aveva già indovinata; si dice che le donne abbiano una meravigliosa percezione, in siffatte cose.

Avrebbe riso della mia audacia, osando aspirare così in alto? Oppure, sorpassando ad ogni differenza nelle nostre condizioni, avrebbe considerato soltanto che ella era una donna ed io un uomo, e mi avrebbe lasciato sperare?

Tentai di raffigurarmi siccome il marito d'una celeberrima prima donna, e, se, debbo essere franco, non mi sentii perfettamente all'altezza della mia parte.

Io ero il più giovane, il più inesperto dei dottori; ed ella una di quelle rare e raggianti creature a cui sogliono inchinarsi monarchi e principi, a cui gravi uomini di Stato offrono l'incenso della loro adulatione.

E pure... e pure, già godevo di una certa intimità con lei; ella mi aveva affidato un incarico di qualche importanza. E dopo tutto, anche lei faceva parte della nostra comune umanità. Bella, incalcolabile, squisita

come era, la Caro era pur sempre una giovane fanciulla, con — ne avevo la certezza — il cuore di una giovane fanciulla.

Ah! ma il suo fidanzamento con lord Clarenceux, che poi era morto? Quello era un punto imbarazzante.

Era ella guarita della sua passione? E, anche ammesso, non sarebbe ella stata portata a istituire un confronto fra l'ingenuo dottorino Adriano Foster, ed il notissimo e facoltoso gentiluomo? Ebbene, no! Non avevo timore di un ostacolo per giungere all'agnognata meta. Mormorai fra me le parole di Whitman: «Io esisto qual sono; e ciò mi basta»; e pieno di fiducia in me stesso, lasciai vagare la mia mente nei rosei campi del sogno...

D'improvviso s'udì un fracasso assordante, un orribile scricchiolio metallico, un brusco arresto, ed io fui violentemente gettato sul sedile di fronte e mi trovai con la testa sotto i cuscini.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba (L. 5.10) — 0.55 — D. 7.50 — 9.10 — 10.45 — 11.45 — 12.15 — 12.45 — 13.15 — 13.45 — 14.15 — 14.45 — 15.15 — 15.45 — 16.15 — 16.45 — 17.15 — 17.45 — 18.15 — 18.45 — 19.15 — 19.45 — 20.15 — 20.45 — 21.15 — 21.45 — 22.15 — 22.45 — 23.15 — 23.45 — 0.15 — 0.45 — 1.15 — 1.45 — 2.15 — 2.45 — 3.15 — 3.45 — 4.15 — 4.45 — 5.15 — 5.45 — 6.15 — 6.45 — 7.15 — 7.45 — 8.15 — 8.45 — 9.15 — 9.45 — 10.15 — 10.45 — 11.15 — 11.45 — 12.15 — 12.45 — 13.15 — 13.45 — 14.15 — 14.45 — 15.15 — 15.45 — 16.15 — 16.45 — 17.15 — 17.45 — 18.15 — 18.45 — 19.15 — 19.45 — 20.15 — 20.45 — 21.15 — 21.45 — 22.15 — 22.45 — 23.15 — 23.45 — 0.15 — 0.45 — 1.15 — 1.45 — 2.15 — 2.45 — 3.15 — 3.45 — 4.15 — 4.45 — 5.15 — 5.45 — 6.15 — 6.45 — 7.15 — 7.45 — 8.15 — 8.45 — 9.15 — 9.45 — 10.15 — 10.45 — 11.15 — 11.45 — 12.15 — 12.45 — 13.15 — 13.45 — 14.15 — 14.45 — 15.15 — 15.45 — 16.15 — 16.45 — 17.15 — 17.45 — 18.15 — 18.45 — 19.15 — 19.45 — 20.15 — 20.45 — 21.15 — 21.45 — 22.15 — 22.45 — 23.15 — 23.45 — 0.15 — 0.45 — 1.15 — 1.45 — 2.15 — 2.45 — 3.15 — 3.45 — 4.15 — 4.45 — 5.15 — 5.45 — 6.15 — 6.45 — 7.15 — 7.45 — 8.15 — 8.45 — 9.15 — 9.45 — 10.15 — 10.45 — 11.15 — 11.45 — 12.15 — 12.45 — 13.15 — 13.45 — 14.15 — 14.45 — 15.15 — 15.45 — 16.15 — 16.45 — 17.15 — 17.45 — 18.15 — 18.45 — 19.15 — 19.45 — 20.15 — 20.45 — 21.15 — 21.45 — 22.15 — 22.45 — 23.15 — 23.45 — 0.15 — 0.45 — 1.15 — 1.45 — 2.15 — 2.45 — 3.15 — 3.45 — 4.15 — 4.45 — 5.15 — 5.45 — 6.15 — 6.45 — 7.15 — 7.45 — 8.15 — 8.45 — 9.15 — 9.45 — 10.15 — 10.45 — 11.15 — 11.45 — 12.15 — 12.45 — 13.15 — 13.45 — 14.15 — 14.45 — 15.15 — 15.45 — 16.15 — 16.45 — 17.15 — 17.45 — 18.15 — 18.45 — 19.15 — 19.45 — 20.15 — 20.45 — 21.15 — 21.45 — 22.15 — 22.45 — 23.15 — 23.45 — 0.15 — 0.45 — 1.15 — 1.45 — 2.15 — 2.45 — 3.15 — 3.45 — 4.15 — 4.45 — 5.15 — 5.45 — 6.15 — 6.45 — 7.15 — 7.45 — 8.15 — 8.45 — 9.15 — 9.45 — 10.15 — 10.45 — 11.15 — 11.45 — 12.15 — 12.45 — 13.15 — 13.45 — 14.15 — 14.45 — 15.15 — 15.45 — 16.15 — 16.45 — 17.15 — 17.45 — 18.15 — 18.45 — 19.15 — 19.45 — 20.15 — 20.45 — 21.15 — 21.45 — 22.15 — 22.45 — 23.15 — 23.45 — 0.15 — 0.45 — 1.15 — 1.45 — 2.15 — 2.45 — 3.15 — 3.45 — 4.15 — 4.45 — 5.15 — 5.45 — 6.15 — 6.45 — 7.15 — 7.45 — 8.15 — 8.45 — 9.15 — 9.45 — 10.15 — 10.45 — 11.15 — 11.45 — 12.15 — 12.45 — 13.15 — 13.45 — 14.15 — 14.45 — 15.15 — 15.45 — 16.15 — 16.45 — 17.15 — 17.45 — 18.15 — 18.45 — 19.15 — 19.45 — 20.15 — 20.45 — 21.15 — 21.45 — 22.15 — 22.45 — 23.15 — 23.45 — 0.15 — 0.45 — 1.15 — 1.45 — 2.15 — 2.45 — 3.15 — 3.45 — 4.15 — 4.45 — 5.15 — 5.45 — 6.15 — 6.45 — 7.15 — 7.45 — 8.15 — 8.45 — 9.15 — 9.45 — 10.15 — 10.45 — 11.15 — 11.45 — 12.15 — 12.45 — 13.15 — 13.45 — 14.15 — 14.45 — 15.15 — 15.45 — 16.15 — 16.45 — 17.15 — 17.45 — 18.15 — 18.45 — 19.15 — 19.45 — 20.15 — 20.45 — 21.15 — 21.45 — 22.15 — 22.45 — 23.15 — 23.45 — 0.15 — 0.45 — 1.15 — 1.45 — 2.15 — 2.45 — 3.15 — 3.45 — 4.15 — 4.45 — 5.15 — 5.45 — 6.15 — 6.45 — 7.15 — 7.45 — 8.15 — 8.45 — 9.15 — 9.45 — 10.15 — 10.45 — 11.15 — 11.45 — 12.15 — 12.45 — 13.15 — 13.45 — 14.15 — 14.45 — 15.15 — 15.45 — 16.15 — 16.45 — 17.15 — 17.45 — 18.15 — 18.45 — 19.15 — 19.45 — 20.15 — 20.45 — 21.15 — 21.45 — 22.15 — 22.45 — 23.15 — 23.45 — 0.15 — 0.45 — 1.15 — 1.45 — 2.15 — 2.45 — 3.15 — 3.45 — 4.15 — 4.45 — 5.15 — 5.45 — 6.15 — 6.45 — 7.15 — 7.45 — 8.15 — 8.45 — 9.15 — 9.45 — 10.15 — 10.45 — 11.15 — 11.45 — 12.15 — 12.45 — 13.15 — 13.45 — 14.15 — 14.45 — 15.15 — 15.45 — 16.15 — 16.45 — 17.15 — 17.45 — 18.15 — 18.45 — 19.15 — 19.45 — 20.15 — 20.45 — 21.15 — 21.45 — 22.15 — 22.45 — 23.15 — 23.45 — 0.15 — 0.45 — 1.15 — 1.45 — 2.15 — 2.45 — 3.15 — 3.45 — 4.15 — 4.45 — 5.15 — 5.45 — 6.15 — 6.45 — 7.15 — 7.45 — 8.15 — 8.45 — 9.15 — 9.45 — 10.15 — 10.45 — 11.15 — 11.45 — 12.15 — 12.45 — 13.15 — 13.45 — 14.15 — 14.45 — 15.15 — 15.45 — 16.15 — 16.45 — 17.15 — 17.45 — 18.15 — 18.45 — 19.15 — 19.45 — 20.15 — 20.45 — 21.15 — 21.45 — 22.15 — 22.45 — 23.15 — 23.45 — 0.15 — 0.45 — 1.15 — 1.45 — 2.15 — 2.45 — 3.15 — 3.45 — 4.15 — 4.45 — 5.15 — 5.45 — 6.15 — 6.45 — 7.15 — 7.45 — 8.15 — 8.45 — 9.15 — 9.45 — 10.15 — 10.45 — 11.15 — 11.45 — 12.15 — 12.45 — 13.15 — 13.45 — 14.15 — 14.45 — 15.15 — 15.45 — 16.15 — 16.45 — 17.15 — 17.45 — 18.15 — 18.45 — 19.15 — 19.45 — 20.15 — 20.45 — 21.15 — 21.45 — 22.15 — 22.45 — 23.15 — 23.45 — 0.15 — 0.45 — 1.15 — 1.45 — 2.15 — 2.45 — 3.15 — 3.45 — 4.15 — 4.45 — 5.15 — 5.45 — 6.15 — 6.45 — 7.15 — 7.45 — 8.15 — 8.45 — 9.15 — 9.45 — 10.15 — 10.45 — 11.15 — 11.45 — 12.15 — 12.45 — 13.15 — 13.45 — 14.15 — 14.45 — 15.15 — 15.45 — 16.15 — 16.45 — 17.15 — 17.45 — 18.15 — 18.45 — 19.15 — 19.45 — 20.15 — 20.45 — 21.15 — 21.45 — 22.15 — 22.45 — 23.15 — 23.45 — 0.15 — 0.45 — 1.15 — 1.45 — 2.15 — 2.45 — 3.15 — 3.45 — 4.15 — 4.45 — 5.15 — 5.45 — 6.15 — 6.45 — 7.15 — 7.45 — 8.15 — 8.45 — 9.15 — 9.45 — 10.15 — 10.45 — 11.15 — 11.45 — 12.15 — 12.45 — 13.15 — 13.45 — 14.15 — 14.45 — 15.15 — 15.45 — 16.15 — 16.45 — 17.15 — 17.45 — 18.15 — 18.45 — 19.15 — 19.45 — 20.15 — 20.45 — 21.15 — 21.45 — 22.15 — 22.45 — 23.15 — 23.45 — 0.15 — 0.45 — 1.15 — 1.45 — 2.15 — 2.45 — 3.15 — 3.45 — 4.15 — 4.45 — 5.15 — 5.45 — 6.15 — 6.45 — 7.15 — 7.45 — 8.15 — 8.45 — 9.15 — 9.45 — 10.15 — 10.45 — 11.15 — 11.45 — 12.15 — 12.45 — 13.15 — 13.45 — 14.15 — 14.45 — 15.15 — 15.45 — 16.15 — 16.45 — 17.15 — 17.45 — 18.15 — 18.45 — 19.15 — 19.45 — 20.15 — 20.45 — 21.15 — 21.45 — 22.15 — 22.45 — 23.15 — 23.45 — 0.15 — 0.45 — 1.15 — 1.45 — 2.15 — 2.45 — 3.15 — 3.45 — 4.15 — 4.45 — 5.15 — 5.45 — 6.15 — 6.45 — 7.15 — 7.45 — 8.15 — 8.45 — 9.15 — 9.45 — 10.15 — 10.45 — 11.15 — 11.45 — 12.15 — 12.45 — 13.15 — 13.45 — 14.15 — 14.45 — 15.15 — 15.45 — 16.15 — 16.45 — 17.15 — 17.45 — 18.15 — 18.45 — 19.15 — 19.45 — 20.15 — 20.45 — 21.15 — 21.45 — 22.15 — 22.45 — 23.15 — 23.45 — 0.15 — 0.45 — 1.15 — 1.45 — 2.15 — 2.45 — 3.15 — 3.45 — 4.15 — 4.45 — 5.15 — 5.45 — 6.15 — 6.45 — 7.15 — 7.45 — 8.15 — 8.45 — 9.15 — 9.45 — 10.15 — 10.45 — 11.15 — 11.45 — 12.15 — 12.45 — 13.15 — 13.45 — 14.15 — 14.45 — 15.15 — 15.45 — 16.15 — 16.45 — 17.15 — 17.45 — 18.15 — 18.45 — 19.15 — 19.45 — 20.15 — 20.45 — 21.15 — 21.45 — 22.15 — 22.45 — 23.15 — 23.45 — 0.15 — 0.45 — 1.15 — 1.45 — 2.15 — 2.45 — 3.15 — 3.45 — 4.15 — 4.45 — 5.15 — 5.45 — 6.15 — 6.45 — 7.15 — 7.45 — 8.15 — 8.45 — 9.15 — 9.45 — 10.15 — 10.45 — 11.15 — 11.45 — 12.15 — 12.45 — 13.15 — 13.45 — 14.15 — 14.45 — 15.15 — 15.45 — 16.15 — 16.45 — 17.15 — 17.45 — 18.15 — 18.45 — 19.15 — 19.45 — 20.15 — 20.45 — 21.15 — 21.45 — 22.15 — 22.45 — 23.15 — 23.45 — 0.15 — 0.45 — 1.15 — 1.45 — 2.15 — 2.45 — 3.15 — 3.45 — 4.15 — 4.45 — 5.15 — 5.45 — 6.15 — 6.45 — 7.15 — 7.45 — 8.15 — 8.45 — 9.15 — 9.45 — 10.15 — 10.45 — 11.15 — 11.45 — 12.15 — 12.45 — 13.15 — 13.45 — 14.15 — 14.45 — 15.15 — 15.45 — 16.15 — 16.45 — 17.15 — 17.45 — 18.15 — 18.45 — 19.15 — 19.45 — 20.15 — 20.45 — 21.15 — 21.45 — 22.15 — 22.45 — 23.15 — 23.45 — 0.15 — 0.45 — 1.15 — 1.45 — 2.15 — 2.45 — 3.15 — 3.45 — 4.15 — 4.45 — 5.15 — 5.45 — 6.15 — 6.45 — 7.15 — 7.45 — 8.15 — 8.45 — 9.15 — 9.45 — 10.15 — 10.45 — 11.15 — 11.45 — 12.15 — 12.45 — 13.15 — 13.45 — 14.15 — 14.45 — 15.15 — 15.45 — 16.15 — 16.45 — 17.15 — 17.45 — 18.15 — 18.45 — 19.15 — 19.45 — 20.15 — 20.45 — 21.15 — 21.45 — 22.15 — 22.45 — 23.15 — 23.45 — 0.15 — 0.45 — 1.15 — 1.45 — 2.15 — 2.45 — 3.15 — 3.45 — 4.15 — 4.45 — 5.15 — 5.45 — 6.15 — 6.45 — 7.15 — 7.45 — 8.15 — 8.45 — 9.15 — 9.45 — 10.15 — 10.45 — 11.15 — 11.45 — 12.15 — 12.45 — 13.15 — 13.45 — 14.15 — 14.45 — 15.15 — 15.45 — 16.15 — 16.45 — 17.15 — 17.45 — 18.15 — 18.45 — 19.15 — 19.45 — 20.15 — 20.45 — 21.15 — 21.45 — 22.15 — 22.45 — 23.15 — 23.45 — 0.15 — 0.45 — 1.15 — 1.45 — 2.15 — 2.45 — 3.15 — 3.45 — 4.15 — 4.45 — 5.15 — 5.45 — 6.15 — 6.45 — 7.15 — 7.45 — 8.15 — 8.45 — 9.15 — 9.45 — 10.15 — 10.45 — 11.15 — 11.45 — 12.15 — 12.45 — 13.15 — 13.45 — 14.15 — 14.45 — 15.15 — 15.45 — 16.15 — 16.45 — 17.15 — 17.45 — 18.15 — 18.45 — 19.15 — 19.45 — 20.15 — 20.45 — 21.15 — 21.45 — 22.15 — 22.45 — 23.15 — 23.45 — 0.15 — 0.45 — 1.15 — 1.45 — 2.15 — 2.45 — 3.15 — 3.45 — 4.15 — 4.45 — 5.15 — 5.45 — 6.15 — 6.45 — 7.15 — 7.45 — 8.15 — 8.45 — 9.15 — 9.45 — 10.15 — 10.45 — 11.15 — 11.45 — 12.15 — 12.45 — 13.15 — 13.45 — 14.15 — 14.45 — 15.15 — 15.45 — 16.15 — 16.45 — 17.15 — 17.45 — 18.15 — 18.45 — 19.15 — 19.45 — 20.15 — 20.45 — 21.15 — 21.45 — 22.15 — 22.45 — 23.15 — 23.45 — 0.15 — 0.45 — 1.15 — 1.45 — 2.15 — 2.45 — 3.15 — 3.45 — 4.15 — 4.45 — 5.15 — 5.45 — 6.15 — 6.45 — 7.15 — 7.45 — 8.15 — 8.45 — 9.15 — 9.45 — 10.15 — 10.45 — 11.15 — 11.45 — 12.15 — 12.45 — 13.15 — 13.45 — 14.15 — 14.45 — 15.15 — 15.45 — 16.15 — 16.45 — 17.15 — 17.45 — 18.15 — 18.45 — 19.15 — 19.45 — 20.15 — 20.45 — 21.15 — 21.45 — 22.15 — 22.45 — 23.15 — 23.45 — 0.15 — 0.45 — 1.15 — 1.45 — 2.15 — 2.45 — 3.15 — 3.45 — 4.15 — 4.45 — 5.15 — 5.45 — 6.15 — 6.45 — 7.15 — 7.45 — 8.15 — 8.45 — 9.15 — 9.45 — 10.15 — 10.45 — 11.15 — 11.45 — 12.15 — 12.45 — 13.15 — 13.45 — 14.15 — 14.45 — 15.15 — 15.45 — 16.15 — 16.45 — 17.15 — 17.45 — 18.15 — 18.45 — 19.15 — 19.45 — 20.15 — 20.45 — 21.15 — 21.45 — 22.15 — 22.45 — 23.15 — 23.45 — 0.15 — 0.45 — 1.15 — 1.45 — 2.15 — 2.45 — 3.15 — 3.45 — 4.15 — 4.45 — 5.15 — 5.45 — 6.15 — 6.45 — 7.15 — 7.45 — 8.15 — 8.45 — 9.15 — 9.45 — 10.15 — 10.45 — 11.15 — 11.45 — 12.15 — 12.45 — 13.15 — 13.45 — 14.15 — 14.45 — 15.15 — 15.45 — 16.15 — 16.45 — 17.15 — 17.45 — 18.15 — 18.45 — 19.15 — 19.45 — 20.15 — 20.45 — 21.15 — 21.45 — 22.15 — 22.45 — 23.15 — 23.45 — 0.15 — 0.45 — 1.15 — 1.45 — 2.15 — 2.45 — 3.15 — 3.45 — 4.15 — 4.45 — 5.15 — 5.45 — 6.15 — 6.45 — 7.15 — 7.45 — 8.15 — 8.45 — 9.15 — 9.45 — 10.15 — 10.45 — 11.15 — 11.45 — 12.15 — 12.45 — 13.15 — 13.45 — 14.15 — 14.45 — 15.15 — 15.45 — 16.15 — 16.45 — 17.15 — 17.45 — 18.15 — 18.45 — 19.15 — 19.45 — 20.15 — 20.45 — 21.15 — 21.45 — 22.15 — 22.45 — 23.15 — 23.45 — 0.15 — 0.45 — 1.15 — 1.45 — 2.15 — 2.45 — 3.15 — 3.45 — 4.15 — 4.45 — 5.15 — 5.45 — 6.15 — 6.45 — 7.15 — 7.45 — 8.15 — 8.45 — 9.15 — 9.45 — 10.15 — 10.45 — 11.15 — 11.45 — 12.15 — 12.45 — 13.15 — 13.45 — 14.15 — 14.45 — 15.15 — 15.45 — 16.15 — 16.45 — 17.15 — 17.45 — 18.15 — 18.45 — 19.15 — 19.45 — 20.15 — 20.45 — 21.15 — 21.45 — 22.15 — 22.45 — 23.15 — 23.45 — 0.15 — 0.45 — 1.15 — 1.45 — 2.15 — 2.45 — 3.15 — 3.45 — 4.15 — 4.45 — 5.15 — 5.45 — 6.15 — 6.45 — 7.15 — 7.45 — 8.15 — 8.45 — 9.15 — 9.45 — 10.15 — 10.45 — 11.15 — 11.45 — 12.15 — 12.45 — 13.15 — 13.45 — 14.15 — 14.45 — 15.15 — 15.45 — 16.15 — 16.45 — 17.15 — 17.45 — 18.15 — 18.45 — 19.15 — 19.45 — 20.15 — 20.45 — 21.15 — 21.45 — 22.15 — 22.45 — 23.15 — 23.45 — 0.15 — 0.45 — 1.15 — 1.45 — 2.15 — 2.45 — 3.15 — 3.45 — 4.15 — 4.45 — 5.15 — 5.45 — 6.15 — 6.45 — 7.15 — 7.45 — 8.15 — 8.45 — 9.15 — 9.45 — 10.15 — 10.45 — 11.15 — 11.45 — 12.15 — 12.45 — 13.15 — 13.45 — 14.15 — 14.45 — 15.15 — 15.45 — 16.15 — 16.45 — 17.15 — 17.45 — 18.15 — 18.45 — 19.15 — 19.45 — 20.15 — 20.45 — 21.15 — 21.45 — 22.15 — 22.45 — 23.15 — 23.45 — 0.15 — 0.45 — 1.15 — 1.45 — 2.15 — 2.45 — 3.15 — 3.45 — 4.15 — 4.45 — 5.15 — 5.45 — 6.15 — 6.45 — 7.15 — 7.45 — 8.15 — 8.45 — 9.15 — 9.45 — 10.15 — 10.45 — 11.15 — 11.45 — 12.15 — 12.45 — 13.15 — 13.45 — 14.15 — 14.45 — 15.15 — 15.45 — 16.15 — 16.45 — 17.15 — 17.45 — 18.15 — 18.45 — 19.15 — 19.45 — 20.15 — 20.45 — 21.15 — 21.45 — 22.15 — 22.45 — 23.15 — 23.45 — 0.15 — 0.45 — 1.15 — 1.45 — 2.15 — 2.45 — 3.15 — 3.45 — 4.15 — 4.45 — 5.15 — 5.45 — 6.15 — 6.45 — 7.15 — 7.45 — 8.15 — 8.45 — 9.15 — 9.45 — 10.15 — 10.45 — 11.15 — 11.45 — 12.15 — 12.45 — 13.15 — 13.45 — 14.15 — 14.45 — 15.15 — 15.45 — 16.15 — 16.45 — 17.15 — 17.45 — 18.15 — 18.45 — 19.15 — 19.45 — 20.15 — 20.45 — 21.15 — 21.45 — 22.15 — 22.45 — 23.15 — 23.45 — 0.15 — 0.45 — 1.15 — 1.45 — 2.15 — 2.45 — 3.15 — 3.45 — 4.15 — 4.45 — 5.15 — 5.45 — 6.15 — 6.45 — 7.15 — 7.45 — 8.15 — 8.45 — 9